DALL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO AI PCTO: OPPORTUNITÀ E PROSPETTIVE A LIVELLO DIDATTICO E FORMATIVO

INCONTRO COLLEGIO DOCENTI IIS ANTONIETTI – ISEO, 19.12.2019

SOMMARIO

1. Dall' ASL ai nuovi PCTO

2. Che cosa resta e che cosa cambia

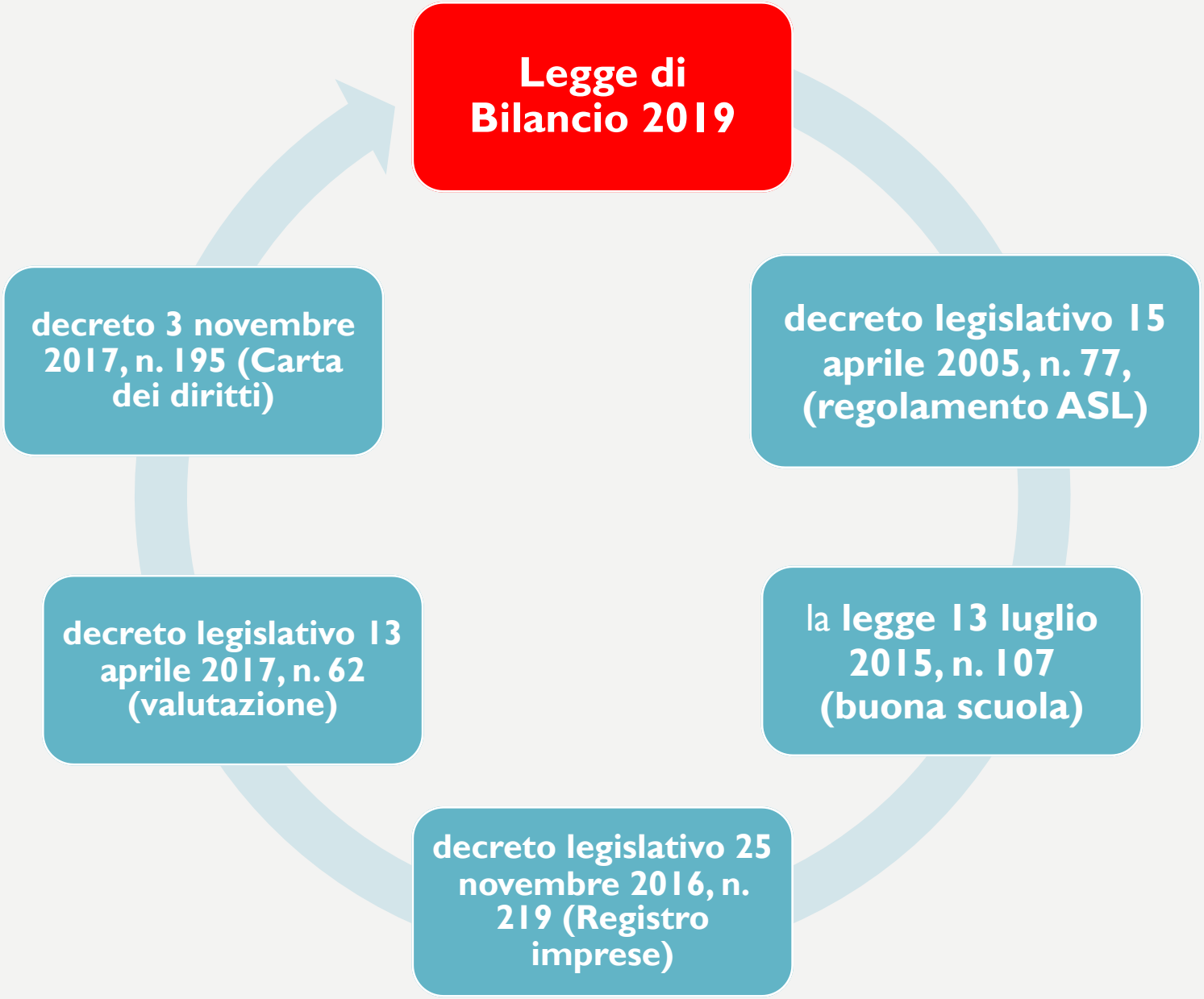
3. Indicazioni per la gestione dei nuovi PCTO

SINTESI

- La recente riforma dell'alternanza scuola lavoro non solo ha ridenominato questi percorsi (sotto l'acronimo PCTO) ma ha comportato una forte riduzione del monte ore dedicato a tale attività.
- Nonostante ciò, **lo spostamento dell'enfasi sulle competenze trasversali e sull'orientamento può costituire un'opportunità per ripensare il curricolo in chiave più orientativa e personalizzata**.
- Al riguardo **non mancano nel nostro paese esperienze significative** sia a livello di singole istituzioni scolastiche e formative che di reti territoriali.
- Tali esperienze hanno evidenziato come variabili comuni di successo da un lato la **qualità delle partnership educative delle scuole** (con imprese, associazioni, terzo settore, pubbliche amministrazioni, ...), dall'altro **i modelli (e gli strumenti) di progettazione, tutorship e valutazione adottati**, con particolare attenzione all'apprendimento nei contesti non formali.

1. DALL'ASL AI NUOVI PTCO

ALCUNE CHIAVI INTERPRETATIVE


Legge di Bilancio 2019
decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, (regolamento ASL)
la legge 13 luglio 2015, n. 107 (buona scuola)
decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219 (Registro imprese)
decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 (valutazione)
decreto 3 novembre 2017, n. 195 (Carta dei diritti)

ALCUNI ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL MODELLO ITALIANO DI ALTERNANZA EMERSI TRA IL 2005 E IL 2015

- **dalla opzionalità alla curricularità dei percorsi** (per tutto il secondo ciclo di istruzione)

- **dallo stage all'ampliamento delle tipologie realizzative**

- **da un approccio prevalentemente «metodologico-didattico» ad obiettivi caratterizzati sul piano esperienziale**

I RIFERIMENTI A LIVELLO EUROPEO

- Modelli TVET e VET
- Sistema duale («formazione in assetto lavorativo»
- Metodologie *Work based learning* e *Situated learning*

TRE CRITERI METODOLOGICI DISTINTIVI VIA VIA CONSOLIDATI NELLE MIGLIORI PRATICHE DELLE SCUOLE

- Co-progettazione
- Co-didattica
- Co-valutazione

Approccio per competenze

Approccio laboratoriale

ALCUNE DELLE PRATICHE PIÙ INTERESSANTI ASSOCIATE ALL'ASL EMERSE NEGLI ULTIMI ANNI

- Analisi sul campo (con eventuale stage dei docenti in azienda)
- Progettazione congiunta con l'impresa/organizzazioni ospitanti
- Stage aziendale all'estero
- Nuovi modelli di valutazione e certificazione delle competenze acquisite
- Sostegno al *placement* post-diploma degli studenti
- facilitazione alla «filiera verticale» (integrazione con i percorsi post-diploma degli ITS)

2. CHE COSA RESTA E CHE COSA CAMBIA NELL'ULTIMA NORMATIVA

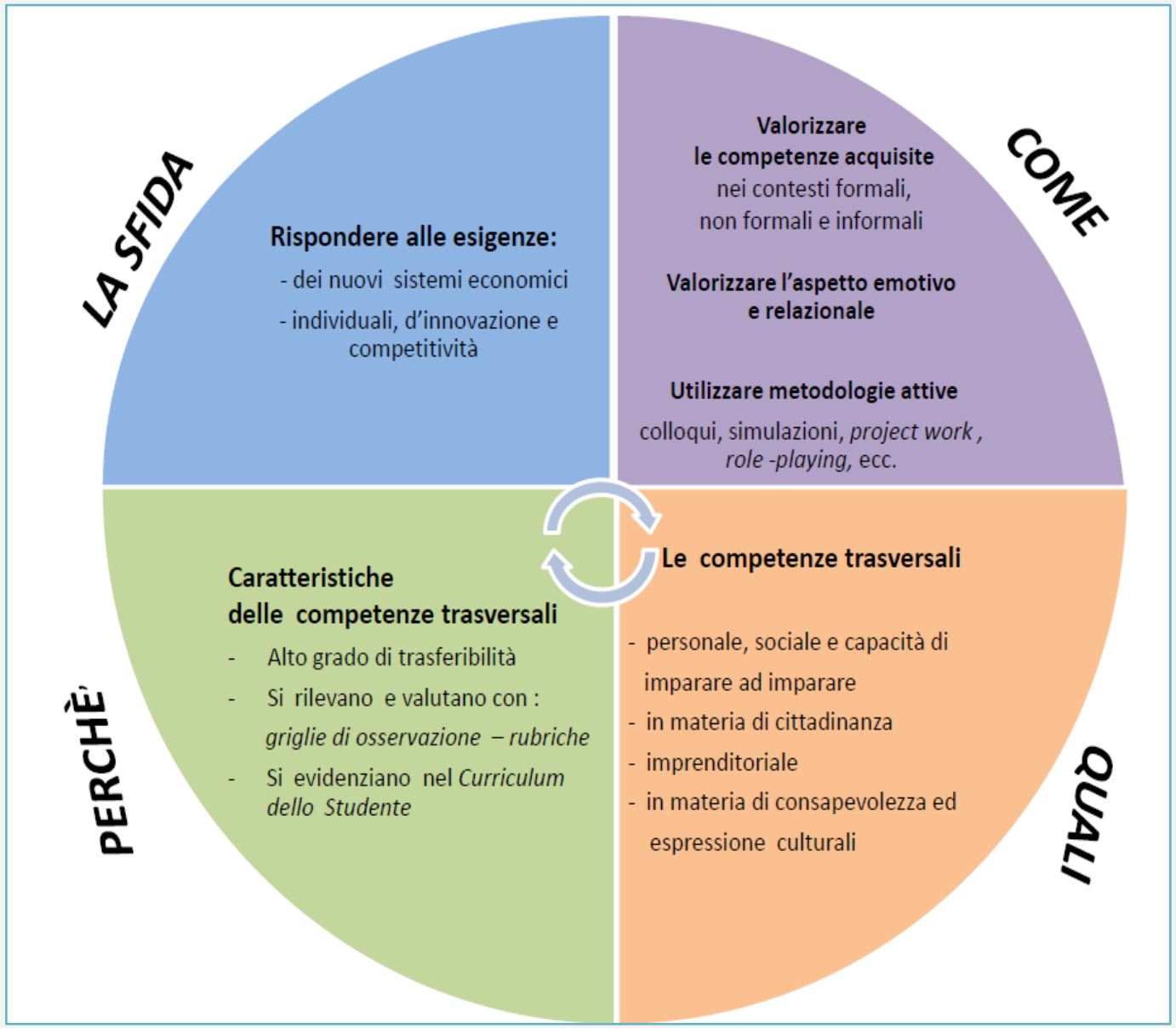
SECONDO LE LINEE GUIDA

L'INDICE DELLE NUOVE «LINEE GUIDA» DEL MIUR

(AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 785, LEGGE 30 DICEMBRE 2018, N. 145)

- **Premessa**
- **L'evoluzione degli orientamenti europei**
- **La dimensione orientativa dei percorsi**
- **Le competenze trasversali come traguardo formativo dei percorsi**
- **L'attuazione dei percorsi:**
  - ***Una progettazione flessibile e personalizzata***
  - ***Livelli e modalità di progettazione e gestione organizzativa dei percorsi***
  - ***La personalizzazione dei percorsi***
  - ***La valutazione degli apprendimenti e la certificazione delle competenze***
- **La partecipazione, i diritti e i doveri degli studenti impegnati nei percorsi**
- **Le misure di tutela della salute e sicurezza degli studenti frequentanti i percorsi**
- **Gli aspetti assicurativi**
- **I percorsi e l'esame di Stato**
- **Le risorse finanziarie assegnate alle scuole**

Le indicazioni di sintesi delle «Linee guida»



CHE COSA RESTA

La Legge di Bilancio 2019, pur ridenominando i percorsi di alternanza, fa riferimento ai principi del d.lgs. 77/2005, **confermando**, quindi:

- **le finalità di tali percorsi**, intesi come metodologia didattica;
- **le modalità realizzative e organizzative dei percorsi** (es.: convenzioni, percorsi formativi personalizzati, ecc.);
- **la funzione tutoriale**;
- **i principi guida in tema di valutazione e certificazione**;

IN PARTICOLARE:

- la nuova durata complessiva dei percorsi è da intendersi sempre come limite minimo, restando immutata la ***possibilità di adottare un numero di ore superiore a detti limiti*** in ragione della programmazione attuata nell'ambito della propria autonomia;

- è confermata la possibilità, da parte delle istituzioni scolastiche, di adottare le modalità realizzative dei percorsi introdotte dalla legge 107/2015, da attuarsi anche durante il periodo di sospensione dell'attività didattica, in impresa formativa simulata e all'estero;

- **rimane possibile attuare esperienze di transizione lavorativa in apprendistato di 1° livello**, finalizzato all'acquisizione di un diploma di istruzione secondaria superiore

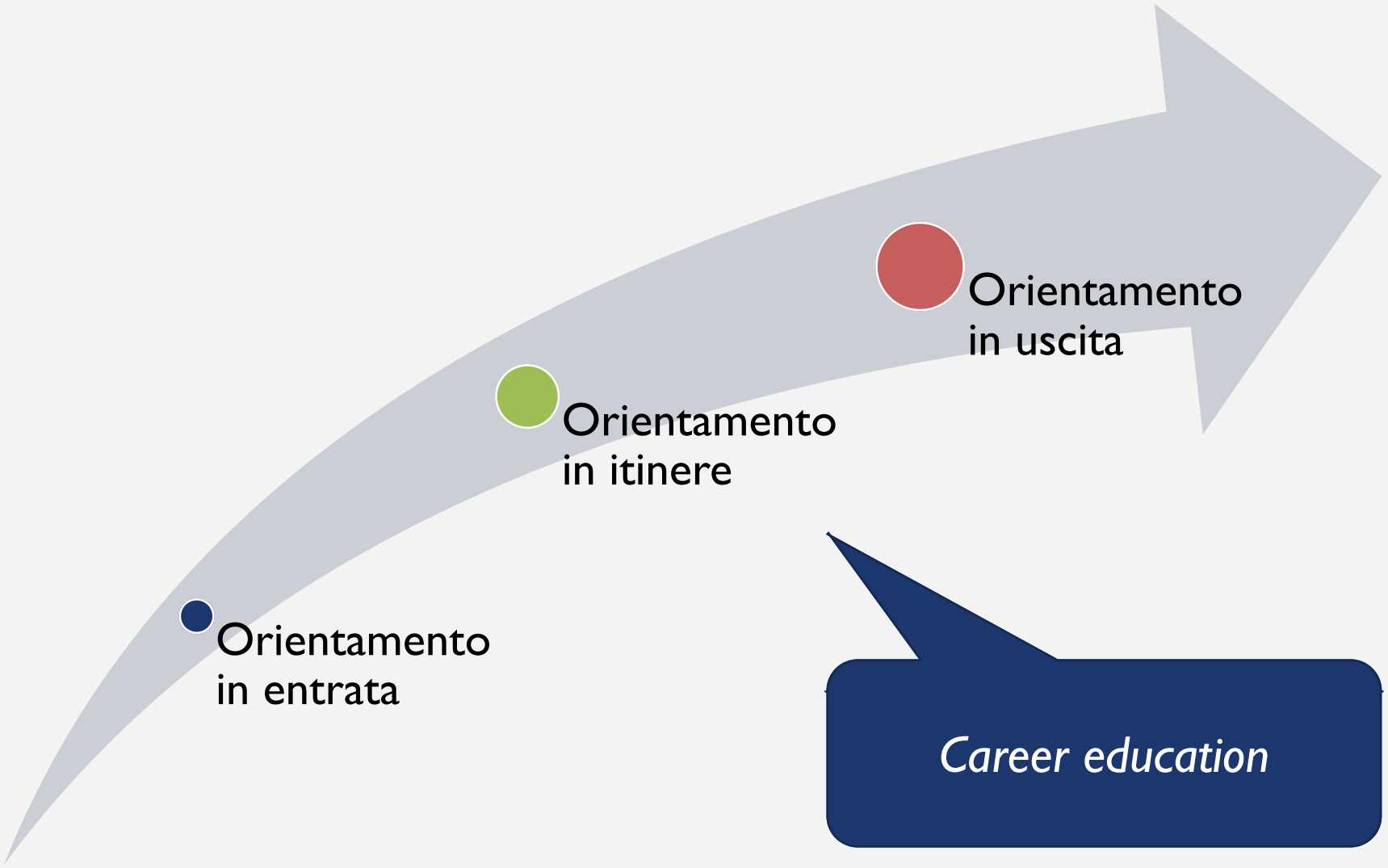
- rimangono in vigore la "**Carta dei diritti e dei doveri degli studenti**" e il **Registro Nazionale** (previsti dalla legge 107/2015), compresi i meccanismi di individuazione delle strutture ospitanti da parte dei dirigenti scolastici.

UN PUNTO FERMO: LA CURRICULARITÀ DEI PTCO

- si basa sul principio di **valorizzazione dei saperi non disciplinari e delle competenze personali dello studente**,
- **si traduce in un accompagnamento dello studente** all'interno del percorso triennale, nell'esecuzione di una sequenza di compiti e attività via via più complessi, con la realizzazione di studi di caso e ricerche mirate e/o attività di *project working*, anche in mobilità transnazionale,
- **Tiene conto dei livelli di competenza - in termini di autonomia e responsabilità** – del *Quadro italiano delle Qualificazioni* dell'8 gennaio 2018.

CHE COSA CAMBIA:
IL POTENZIAMENTO DELLA VALENZA ORIENTATIVA DEI PERCORSI

- **I PCTO, contribuiscono a potenziare la valenza formativa dell'orientamento *in itinere***, aiutando gli studenti a maturare un atteggiamento di graduale e sempre maggiore consapevolezza delle proprie vocazioni, in funzione del contesto di riferimento e della realizzazione del proprio progetto personale e sociale.
- **Ciò significa privilegiare una logica orientativa di tipo formativo e non solo informativo,** rafforzando **l'approccio auto-orientativo,** attraverso un percorso centrato "*sulla persona intesa come protagonista del proprio orientamento*".


Orientamento
in entrata
Orientamento
in itinere
Orientamento
in uscita
Career education

CHE COSA CAMBIA:
IL POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI

La richiesta di nuove competenze per rispondere alle esigenze di sviluppo della persona e a quelle di innovazione e competitività dei sistemi economici, **obbliga sempre più i sistemi di istruzione a promuovere tali competenze (comunemente indicate nella scuola e nel mondo del lavoro come *soft skills*).**

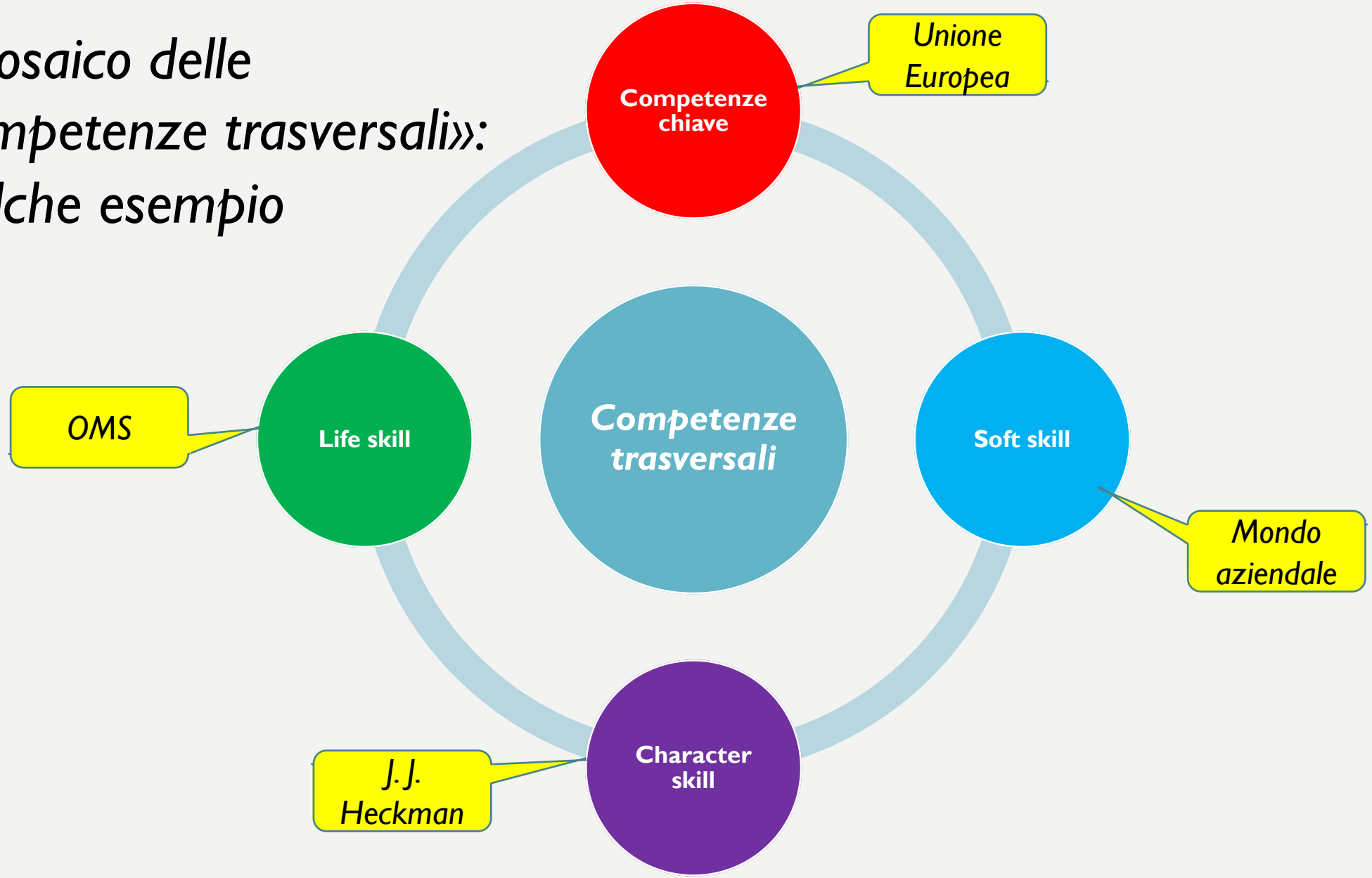
La scuola in particolare deve promuovere l' «intelligenza emotiva», intesa come parte sostanziale del processo di formazione, nel quale apprendere, partecipare, comunicare, socializzare, condividere, sperimentare e scoprire costituiscono elementi essenziali del processo educativo, garantendo lo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

ALCUNE PRECISAZIONI SULLE «COMPETENZE TRASVERSALI» NEI PTCO

- Il progressivo affermarsi dell'approccio delle competenze in campo organizzativo e formativo ha comportato tuttavia anche la **proliferazione di tipologie,** con annessi repertori, elenchi, descrittori (e talora di standard).

- Nonostante l'esistenza di alcuni riferimenti a livello internazionale ed europeo, prevale in Italia un **notevole eterogeneità** (se non addirittura una confusione). ***Ciò vale in particolare le competenze denominate come «trasversali».***

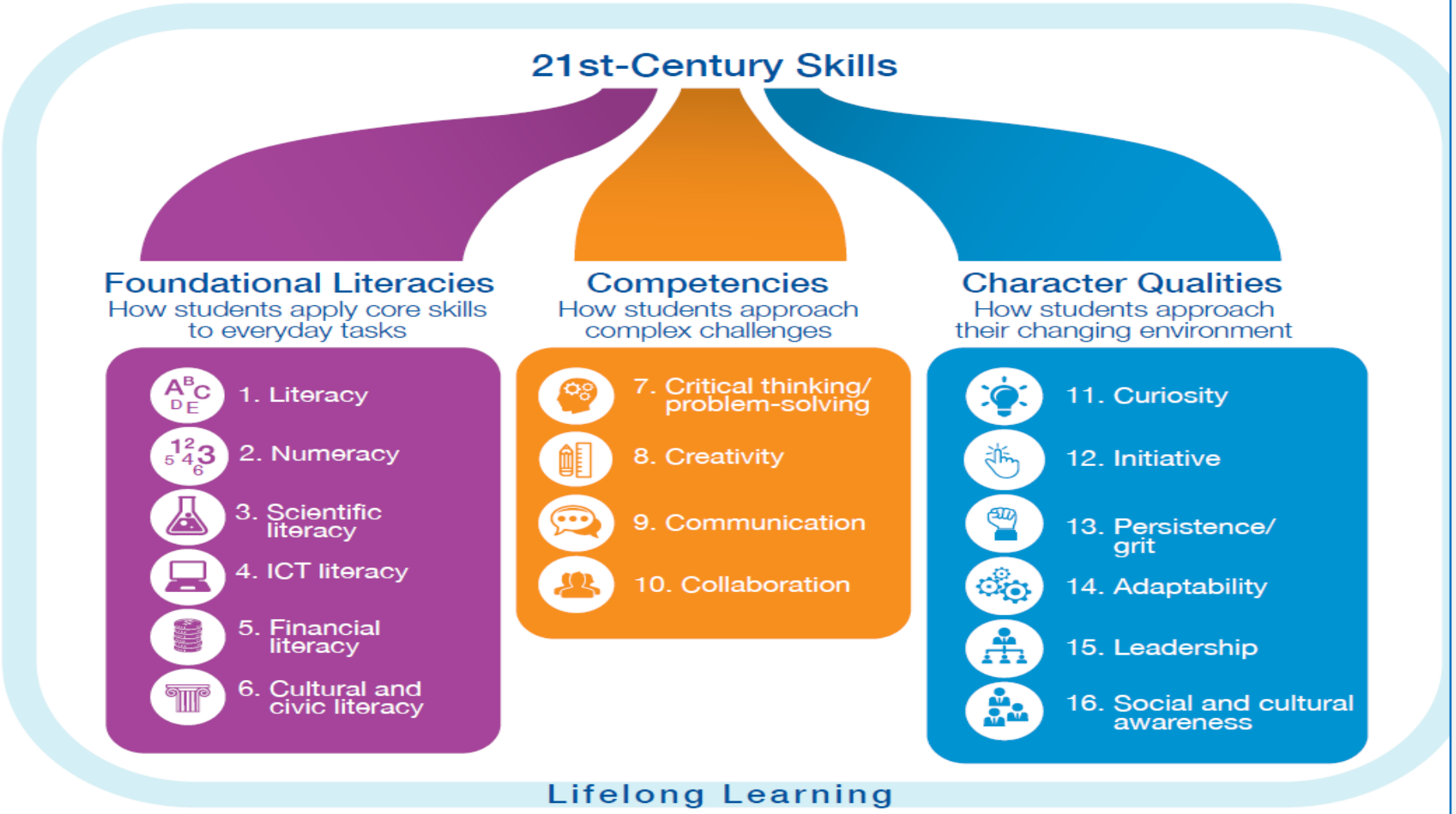
Il mosaico delle «competenze trasversali»: qualche esempio



LE *SOFT SKILL*

- **Le *soft skill* si possono definire come un <u>insieme di abilità e saperi non specifici</u> che sostengono una partecipazione efficace sul lavoro e/o nella vita sociale.**
- Esse sono fortemente connesse alle qualità e agli atteggiamenti personali (es. fiducia, disciplina, orientamento al risultato…), alle interazioni sociali (es. comunicazione, lavoro in gruppo, gestione delle emozioni, …) e/o alle attività gestionali (es. gestione del tempo, risoluzione di problemi, pensiero critico, …).
- Talora sono collegate alle cosiddette «abilità non cognitive» (*non cognitive skills*)

Exhibit 2: Students require 16 skills for the 21st century



3 New Vision for Education

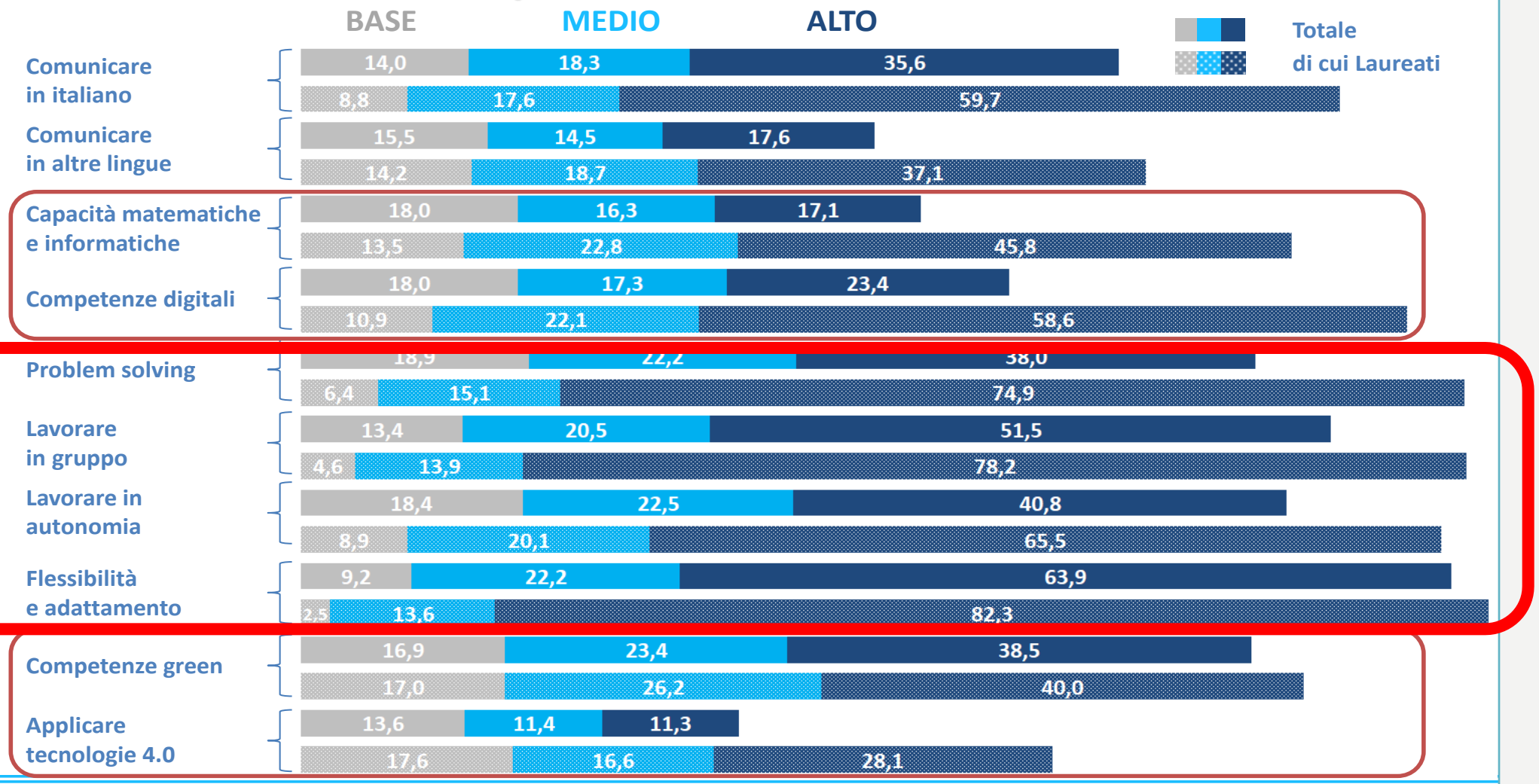
Fonte: WEF, 2017

Tipologia competenze essenziali richieste oggi dalle imprese

(secondo l'indagine periodica Excelsior di Unioncamere)

Comunicare in italiano informazioni dell'impresa
Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici
Utilizzare competenze digitali
Problem solving
Lavorare in gruppo
Lavorare in autonomia
Flessibilità e adattamento
Orientamento al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale
Applicare tecnologie "4.0" per innovare processi

Le competenze richieste: focus laureati



PROGETTO EXCELSIOR
SISTEMA INFORMATIVO PER L'OCCUPAZIONE E LA FORMAZIONE

UNIONCAMERE

LA RICHIESTA DI «COMPETENZE TRASVERSALI»

- **Le competenze trasversali (o *soft skill*) hanno radici profonde nella vita di ciascuno di noi, ma sono destinate da evolvere nel tempo**.
- Esse infatti sono decisive per l'assunzione di ruoli sociali e lavorativi.
- **Nel caso dei giovani, è necessario considerare la natura dei processi orientativi e di sviluppo** (cfr. Pellerey, 2017)
- **Le *soft skill* riguardano in particolare le competenze personali generali oggi richieste sia dalla vita sociale (*cittadinanza*) che dal mondo del lavoro (*occupabilità*);** esse sono espressione preminente del «carattere» di una persona e del suo potenziale di sviluppo (cfr. il costrutto di ***capability*** proposto da A. Sen).

La scelta fatta come focus nei PCTO: le 4 COMPETENZE TRASVERSALI da promuovere (derivate dal *Quadro europeo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente*, 2018)			
COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE	**COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA**	**COMPETENZA IMPRENDITORIALE**	**COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI**

COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE

1. Capacità di riflettere su se stessi e individuare le proprie attitudini
2. Capacità di gestire efficacemente il tempo e le informazioni
3. Capacità di imparare e di lavorare sia in modalità collaborativa sia in maniera autonoma
4. Capacità di lavorare con gli altri in maniera costruttiva
5. Capacità di comunicare costruttivamente in ambienti diversi
6. Capacità di creare fiducia e provare empatia
7. Capacità di esprimere e comprendere punti di vista diversi
8. Capacità di negoziare
9. Capacità di concentrarsi, di riflettere criticamente e di prendere decisioni
10. Capacità di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera
11. Capacità di gestire l'incertezza, la complessità e lo stress
12. Capacità di mantenersi resilienti
13. Capacità di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo

COMPETENZE IN MATERIA DI CITTADINANZA

1. Capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per un interesse comune o Pubblico

2. Capacità di pensiero critico e abilità integrate nella soluzione dei problemi

COMPETENZA IMPRENDITORIALE

1. Creatività e immaginazione
2. Capacità di pensiero strategico e risoluzione dei problemi
3. Capacità di trasformare le idee in azioni
4. Capacità di riflessione critica e costruttiva
5. Capacità di assumere l'iniziativa
6. Capacità di lavorare sia in modalità collaborativa in gruppo sia in maniera autonoma
7. Capacità di mantenere il ritmo dell'attività
8. Capacità di comunicare e negoziare efficacemente con gli altri
9. Capacità di gestire l'incertezza, l'ambiguità e il rischio
10. Capacità di possedere spirito di iniziativa e autoconsapevolezza
11. Capacità di essere proattivi e lungimiranti
12. Capacità di coraggio e perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi
13. Capacità di motivare gli altri e valorizzare le loro idee, di provare empatia
14. Capacità di accettare la responsabilità

COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI

1. **Capacità di esprimere esperienze ed emozioni con empatia**
2. **Capacità di riconoscere e realizzare le opportunità di valorizzazione personale, sociale o commerciale mediante le arti e le atre forme culturali**
3. **Capacità di impegnarsi in processi creativi sia individualmente che collettivamente**
4. **Curiosità nei confronti del mondo, apertura per immaginare nuove possibilità**

3. INDICAZIONI PER LA GESTIONE DEI NUOVI PTCO

LA PROGETTAZIONE DEI PCTO

- Essa deve considerare ed integrare:

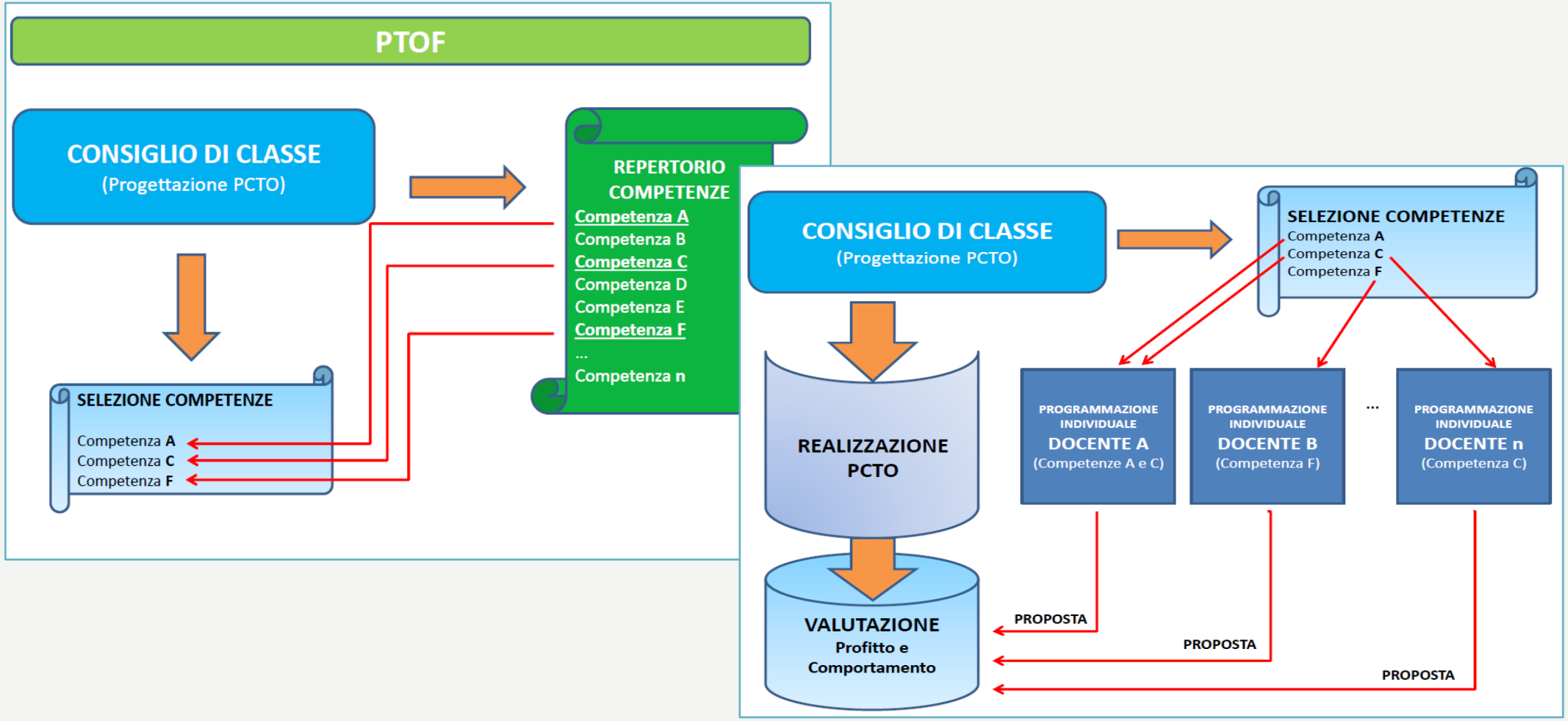
❑ la *dimensione curriculare*

❑ la *dimensione esperienziale*

❑ *la dimensione orientativa*

- In ogni caso, le attività programmate nel progetto di PCTO vanno esplicitate, oltre che nel **PTOF**, anche nel **Patto educativo di corresponsabilità** sottoscritto dallo studente e dalla famiglia all'atto dell'iscrizione, seguendo le indicazioni contenute nella **Carta dei diritti e dei doveri degli studenti e delle studentesse**.

IL PROCESSO DI PROGETTAZIONE PREFIGURATO



LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI RICHIEDE UN APPROCCIO INTEGRATO

- La crescita culturale, professionale e umana richiede la ***promozione integrata di tutti i vari tipi di skill***.
- Per tradurre tutto ciò, **è necessario adottare metodologie formative basate su modelli di tipo «supportivo» come il *coaching* e il *mentoring*,**
- ***facendo in modo che il cambiamento sia*** *il più possibile* ***auto-guidato***, ma possa contare anche su feedback, forme di sostegno, esempi e modelli, forme di incoraggiamento e di valutazione (cfr. Pellerey, 2017).

LA PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI

La **personalizzazione** dei percorsi si fonda sulla diversità delle attitudini e degli stili cognitivi degli studenti e riguarda in particolare:

- studenti con difficoltà nel percorso scolastico, che possono trovare nel PCTO modi alternativi di esprimere le proprie capacità;
- studenti eccellenti;
- gruppi di studenti organizzati intorno ad obiettivi comuni (ad esempio attraverso la costituzione di "**gruppi di scopo**").

L'ATTUAZIONE DEI PERCORSI

I nuovi percorsi, per essere efficaci, richiedono una accurata attività di progettazione, gestione e valutazione.

Tale attività **va impostata in modo flessibile** e resa anzitutto funzionale:

- **alle scelte generali della scuola in materia di PTCO (presenti o da assumere a livello di PTOF)**, in particolare circa le priorità relative alle competenze trasversali da promuovere e in raccordo con le azioni di orientamento (in itinere e in uscita) previste,
- **alla diversa natura e tipologia degli indirizzi di studio (licei, istituti tecnici e istituti professionali)** data anche la varietà del monte ore minimo previsto e il ricorso o meno allo stage aziendale o all'impresa formativa simulata.

- I PCTO intendono infatti mettere in grado **lo studente di acquisire o potenziare sia competenze tipiche dell'indirizzo di studi prescelto che competenze trasversali per un consapevole orientamento verso il modo del lavoro o verso il mondo universitario**; tutte le attività condotte in PCTO, siano esse condotte in contesti organizzativi e professionali, in aula, in laboratorio, o in forme simulate, devono essere finalizzate principalmente a questo scopo.
- **Il PCTO non è dunque un'esperienza isolata collocata in un particolare momento del curriculo, ma va programmata in una *prospettiva pluriennale*.**
- **Può prevedere una pluralità di tipologie di attività, in integrazione o meno con il mondo del lavoro** (incontro con esperti, visite aziendali, ricerca sul campo, simulazione di impresa, *project work* in e con l'impresa, tirocini, progetti di imprenditorialità ecc.) in contesti organizzativi diversi, anche in filiera o all'estero, in un processo graduale articolato in fasi.

In termini pratici le *Linee guida* sottolineano che è necessario:

- definire bene le competenze trasversali e/o professionali target, in termini funzionali a favorire la scelta autonoma dei percorsi di studio o di lavoro post-diploma;
- sensibilizzare e orientare gli studenti nel riflettere sulle loro preferenze, attitudini e attese relative all'esperienza da realizzare;
- coinvolgere gli studenti nella micro-progettazione dei periodi e delle attività di apprendimento e le loro famiglie, attraverso una efficace attività di comunicazione;
- stimolare gli studenti all'osservazione e alla riflessività sui percorsi attivati, ivi comprese (laddove previsto) le dinamiche organizzative e i rapporti tra soggetti nell'organizzazione ospitante, condividere e rielaborare criticamente in aula quanto sperimentato fuori dall'aula;
- documentare l'esperienza realizzata (anche attraverso l'utilizzo degli strumenti digitali);
- disseminare e condividere i risultati dell'esperienza.

POSSIBILI MODELLI ORGANIZZATIVI

E' auspicabile anche scegliere tra vari modelli e/o attività funzionali alle tipologie di indirizzo e alla situazione degli studenti e del territorio di riferimento.

Ad esempio, <u>nel caso dei licei</u>, potranno essere prevalenti:

- attività di breve durata, in collaborazione con Enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore; Ordini professionali; Musei e altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali; Enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale; Enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI,
- attività a carattere orientativo, condotte all'interno della scuola e/o tramite visite aziendali o territoriali,
- attività di *service learning*.

<u>Nel caso degli istituti tecnici e professionali</u>, oltre alle attività sopra richiamate, merita segnalare le seguenti tipologie:

1. *Modello "integrale",* in cui si alternano attività di formazione in aula e attività svolte presso una struttura ospitante (sia essa un'azienda o ente di altro genere);
2. *Modello basato su attività prevalentemente esterne* in cui si utilizzano spazi e/o laboratori attrezzati esterni alla scuola (centri tecnologici, laboratori territoriali, fab-lab, academy aziendali,…);
3. *Modello basato su attività realizzate nei laboratori e nelle aule della scuola per rispondere ad una commessa esterna,* assicurando così, comunque, un'interazione con il mondo del lavoro;
4. attività di *IFS (Impresa Formativa Simulata)* o su *Impresa in Azione*
5. attività basate imprese formative non simulate o su *start –up*.

L'UTILIZZO DELL'IFS
(IMPRESA FORMATIVA SIMULATA)

- L'esperienza in impresa formativa simulata permette allo studente l'acquisizione di tutte le competenze chiave europee, con particolare riferimento alla **competenza all' imprenditorialità**, contribuendo inoltre all'educazione finanziaria dell'allievo.
- È preferibile far iniziare l'esperienza agli alunni dalla classe terza, per osservare tutte le fasi di nascita e sviluppo dell'Impresa.
- A livello operativo, è opportuno individuare per ogni classe coinvolta un referente (tutor interno) che viene formato ad operare e interloquire con la ***Centrale di Simulazione*** (*SimuCenter*) e la piattaforma informatica di riferimento.

VALUTAZIONE DEI PCTO

VALUTAZIONE PROCESSO

Promuove le **competenze trasversali** che sono legate anche agli aspetti caratteriali e motivazionali della persona

Come?
L'osservazione strutturata, consente di attribuire valore anche agli **atteggiamenti** e ai **comportamenti** dello studente

Strumenti:
rubriche, schede di osservazione, diari di bordo, portfolio digitale, ecc.

VALUTAZIONE RISULTATI

Fasi:

1. identificazione delle competenze attese al termine del percorso (risultati di apprendimento);
2. accertamento delle competenze in ingresso;
3. Comunicazione efficace agli interessati sugli obiettivi di apprendimento;
4. programmazione degli strumenti e azioni di osservazione;
5. verifica risultati conseguiti nelle fasi intermedie;
6. accertamento delle competenze in uscita

Strumenti:
Compiti di realtà, prove esperte, project-work

Valutazione finale a cura del Consiglio di classe
(Ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e comportamento)

CERTIFICAZIONE
(NELL'AMBITO DEL CURRICULUM DELLO STUDENTE)

LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Nello specifico, sul piano valutativo, vanno tenute in conto le dimensioni di processo e le dimensioni di risultato.

Le fasi da seguire sono così declinabili:

- identificazione delle competenze attese al termine del percorso;
- accertamento delle competenze in ingresso;
- programmazione degli strumenti e azioni di osservazione;
- verifica dei risultati conseguiti nelle fasi intermedie;
- accertamento delle competenze in uscita.

IL RACCORDO CON L'ESAME DI STATO (1)

I percorsi e l'esame di Stato Il comma 5 dell'articolo 8 dell'Ordinanza Ministeriale 205/2019 prevede che i PCTO **concorrono alla valutazione delle discipline** alle quali tali percorsi afferiscono e a quella del comportamento e contribuiscono alla definizione del credito scolastico.

Per quanto concerne il colloquio, l'art. 17 del decreto 62/2017, peraltro ripreso nell'art. 2 del decreto ministeriale 37/2019 e nell'art. 19 dell'OM 205/2019, **prevede che una sezione di tale prova d'esame vada dedicata all'illustrazione**, da parte del candidato, **delle esperienze vissute durante i percorsi**, con modalità da lui stesso prescelte (relazione, elaborati multimediali etc.). rientrando a pieno titolo nella determinazione del punteggio del colloquio, **con la conseguente ricaduta sul punteggio complessivo**.

IL RACCORDO CON L'ESAME DI STATO (2)

Il DM 37/2019 esplicita chiaramente questo aspetto, perché prevede che, nella relazione e/o nell'elaborato, **il candidato, oltre a illustrare natura e caratteristiche delle attività svolte e a correlarle alle competenze specifiche e trasversali acquisite, sviluppa una riflessione in un'ottica orientativa** sulla significatività e sulla ricaduta di tali attività, sulle opportunità di studio e/o di lavoro post-diploma.

Al fine di agevolare il lavoro delle commissioni d'esame, **il Consiglio di classe, nella redazione del documento finale** ("documento del 15 maggio") **illustra e descrive le attività svolte nell'ambito dei PCTO**, allegando eventuali atti e certificazioni relative a tali percorsi (cfr. art. 14 del DM 37/2019 e art. 6 OM 205/2019).

Le commissioni, pertanto, terranno conto dei contenuti del documento finale, sia nella conduzione del colloquio, sia, per gli indirizzi dell'istruzione professionale, nella predisposizione della seconda parte della seconda prova scritta.

LA CERTIFICAZIONE FINALE (1)

Sulla base della suddetta certificazione, il Consiglio di classe procede:

- alla **valutazione degli esiti delle attività dei** percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento **e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sul voto di condotta**; le proposte di voto dei docenti del Consiglio di classe tengono esplicitamente conto dei suddetti esiti, secondo criteri deliberati dal Collegio dei docenti ed esplicitati nel PTOF dell'istituzione scolastica.
- all'**attribuzione dei crediti** ai sensi del D.Lgs 62/2017, in relazione ai risultati di apprendimento in termini di competenze acquisite coerenti con l'indirizzo di studi frequentato, ai sensi dei dd.PP.RR. nn. 87, 88 e 89 del 2010 e delle successive Linee guida e Indicazioni nazionali allo scopo emanate.

LA CERTIFICAZIONE FINALE (2)

- **L'incidenza delle esperienze di PCTO sul voto di condotta** è collegata al comportamento dello studente durante l'attività nella struttura ospitante, valorizzando il ruolo attivo e propositivo eventualmente manifestato dall'alunno ed evidenziato dal tutor esterno.

- Infine, ai sensi della "*Carta dei diritti e dei doveri degli studenti*» ai fini della validità del percorso dei PCTO è necessaria la **frequenza di almeno tre quarti del monte ore** previsto dal progetto.